

Associazione Europea di Psicoanalisi

Via Pascoli 75/c – 43039 Salsomaggiore Terme

www.aepsi.it

Onorevoli...

Oggetto: intervento in favore della psicoanalisi libera

«La psicoanalisi è una investigazione dei processi psichici inaccessibile con altri metodi» Sigmund Freud.

“Da molte parti è stato lanciato negli ultimi anni l'allarme per il pericolo di sparizione che la psicanalisi corre in questa società. Noi sottoscritti ci associamo pienamente a queste preoccupazioni e lanciamo questo appello per contribuire alla difesa della psicanalisi.”

Così inizia il *Manifesto in difesa della Psicoanalisi*¹, ad oggi firmato da oltre 1200 persone. Il pericolo cui si allude si chiama Ordine degli Psicologi, una corporazione che sin dalla sua nascita ha praticato una politica terroristica nei confronti dei tanti psicoanalisti che giustamente non si riconoscono nella psicologia accademica né nella psicoterapia. Da questa politica sono scaturiti molti processi² per abuso di titolo o della professione di psicoanalista che hanno sempre dato ragione agli imputati psicoanalisti. Sempre, salvo appunto una recente sentenza della Cassazione³ che, apparentemente, sembra avere deciso per l'equivalenza tra psicoanalisi e psicoterapia, andando purtroppo a formare un precedente di peso in altri processi tuttora in corso. Per lo meno, gli esponenti dell'Ordine hanno voluto intenderla in questo modo gridando al trionfo⁴. Tuttavia, come ho rilevato in un mio precedente articolo⁵ 1) Il reato per cui l'imputata è stata dichiarata colpevole non è “esercizio abusivo della professione di psicoanalista”, ma “esercizio abusivo della professione di psicologo e di psicoterapeuta”. 2) ad una lettura più attenta la sentenza dimostra di riferirsi alla “psicoanalisi, **quale quella riferibile alla condotta della ricorrente**”, condotta sulla quale il testo della motivazione appare alquanto laconico e quindi non consente di esprimere commenti né tanto meno pareri. In sintesi, la sentenza si riferisce non alla psicoanalisi tout court, ma a quella psicoanalisi che dal dibattimento è risultata al giudice essere praticata dall'imputata.

E' chiaro però che in quel clima di terrore, malafede e tensione che si è venuto a creare ormai da troppi anni in Italia l'attività della psicoanalisi non può ritenersi possibile. Gli psicoanalisti temono segnalazioni e denunce per il solo fatto di presentarsi come tale, a meno di compiere una formazione impropria alla loro attività onde iscriversi all'Ordine e diventare, per effetto di questa iscrizione, “psicoterapeuti”, ovvero “tecnici della salute psichica”, secondo la felice espressione di J.A. Miller, presidente dell'Associazione Mondiale di Psicoanalisi. Cosa che li porterebbe ad anni luce di distanza dall'approccio

¹ www.manifestoperladifesadellapsicanalisi.it .

² vedi per esempio il mio *Psicoanalisi sotto tiro. Nuove streghe per nuovi inquisitori?*, E.Folci Editore, Macerata, 2009 e di Cesare Viviani, *L'autonomia della psicanalisi*, Costa & Nolan, Milano 2008.

³ Sentenza N°14408 del 11 Aprile 2011.

⁴ vedi per esempio il recente articolo di Mauro Grimoldi sulle pagine della rivista dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia.

⁵ *Una sentenza scomoda ma discutibile* www.mopi.it/approfondimenti/template.asp?cat=PP&cod=597 .

propriamente analitico basato sul dialogo, la comprensione, il lungo e difficile confronto con se stessi e la delicata presa di coscienza dell'inconscio.

Ma che cos'è, dunque la psicoanalisi e come si distingue dalla psicoterapia?

Sempre dalle pagine del Manifesto troviamo la seguente risposta:

“Nel corso della sua storia la psicanalisi ha visto, fin dai tempi di Freud, nascere e crescere correnti, discussioni, associazioni e punti di vista diversi. Tuttavia non c'è alcun dubbio che qualcosa accomuna tutte queste correnti e costituisce il cuore della psicanalisi, ciò che segna il confine tra essa e tutto il resto:

- il riconoscimento della centralità dell'inconscio e delle sue manifestazioni (lapsus, atti mancati, sogni) come chiave per la comprensione del comportamento umano;
- il riferimento ad uno specifico setting analitico che, tramite il metodo delle associazioni libere e il lavoro di interpretazione, permette di far emergere l'inconscio, superare le resistenze e consentire al soggetto di prender posizione rispetto al proprio vissuto e al proprio desiderio;
- la considerazione e la valutazione del “transfert”;
- il fatto che l'analisi personale, e quindi la conoscenza del proprio inconscio, costituisce strumento privilegiato e passaggio fondamentale per diventare a propria volta psicanalisti.

L'insieme di questi elementi porta ad una conclusione, sulla quale si registra un'ampia convergenza da parte degli psicanalisti e delle persone che, a vario titolo, si occupano di psicanalisi: la psicanalisi è radicalmente “altro” rispetto agli altri settori che si occupano della psiche umana. Ciò trova conferma nella storia stessa della psicanalisi: come è noto Freud ha più volte sottolineato come i fondamenti teorici e pratici della disciplina da lui creata non fossero debitori, se non in minima parte, nei confronti delle conoscenze filosofiche e tecnico/scientifiche dell'epoca”.

Che cosa chiediamo, dunque, in quanto membri di una associazione rappresentativa degli psicoanalisti italiani, l'Associazione Europea di Psicoanalisi (con sede centrale in Italia), al Parlamento Italiano?

1) Nel caso in cui la tanto agognata abolizione degli Ordini, già prevista in sede europea per favorire la concorrenza nel settore delle libere professioni, non dovesse verificarsi, riteniamo indispensabile giungere al più presto ad un inquadramento giuridico della psicoanalisi come libera professione intellettuale, quindi distinta dalle altre professioni del campo psicologico, che lasci il compito della formazione alle associazioni psicoanalitiche rispondenti a specifici requisiti di serietà e professionalità (così come è stato recentemente recepito in altre nazioni, come per esempio la Francia). Attraverso il decreto legge sulle libere professioni intellettuali, la psicoanalisi troverebbe un inquadramento specifico ed adeguato e uscirebbe dall'attuale incresciosa situazione favorita a suo tempo dall'introduzione della Legge Ossicini (N°56/89) che, pronunciandosi in materia di psicologia e psicoterapia ma non citando la psicoanalisi, lasciò un vuoto legislativo che ha largamente favorito e tuttora favorisce interpretazioni erranee della psicoanalisi stessa.

2) In alternativa, riteniamo indispensabile l'introduzione di un breve emendamento alla Legge Ossicini che affermi semplicemente che la suddetta legge non si applica alla psicoanalisi. Anche in quel modo la sorte della psicoanalisi e degli psicoanalisti verrebbe indiscutibilmente preservata.

Ci preme infine ricordare che la psicoanalisi non è riducibile ad una tecnica e nemmeno ad un approccio clinico, ma consiste anche in un patrimonio di idee, concetti, teorie e chiavi di lettura della realtà umana e sociale da sempre a disposizione della collettività. E' evidente che la dimensione culturale della psicoanalisi è almeno altrettanto significativa della sua dimensione clinica. Anche per questa ragione riteniamo di estrema importanza porre le basi professionali e giuridiche perché la psicoanalisi possa continuare ad esistere e a svilupparsi come disciplina autonoma.

Distinti saluti

Antoine Fratini

Presidente dell'Associazione Europea di Psicoanalisi